Milano, lo ricusò. Vollero ad ogni modo i Francesi per la strada di Castel Delfino tentarlo: ma il Duca, spintosi col grosso nella Valle di San Pietro, e fatto avanzare il Principe Vittorio, colte le prime squadre trà quell'angustie de' monti, le battè, e le rispinse. Tutto l'esercito dell'Uxel all' hora si ritirò, e ridotto nel Delfinato, si sbandò facilmente; perche, fottentrando per ordinario al fervor de' Francesi la tepidezza, mancavano viveri, e non suppliva il danaro, maneggiato con avidità, ò profuso con negligenza. Anche, nel procinto di queste mosse, i Venetiani, richiesti a permettere il passo a qualche Cavalleria del Duca di Mantova, accioche, attraversando il Milanese, potesse spingersi avanti, e dare la mano a' Francesi, lo ricusarono, perche nella difficoltà d' eseguirlo non poterono discernere, che il solito oggetto d' essere intempestivamente tirati a dichiarazioni, & impegni. Ma le angustie di quel Principe, essendo horamai a tal segno ridotte, che non poteva più sostenere la Corte, e la Casa, non che trattener l'Esercito, richiesti per nome di lui dal Marchese di Pomar con espressioni di pietà, quasi più che d'ajuto, gli esborfaron ventimila ducati, e prima che l'anno spirasse, altre somme gli somministrarono in maggior abbondanza, per mantener' ancora i presidii. Carlo Emanuel, rispinti i Francesi, sommamente esultava; e molto più se ne consolava il Governatore di Milano, il quale, di già credendo sicuro di Casale l'acquisto, geloso, che il Duca occupasse anco quella parte del Monferrato, che al Rè s'aspettava, inviò sotto Nizza con quattro mila fanti il Conte Giovanni Serbellone, che l'espugnò in quindici giorni, dopo impauriti col volar d'una mina gli abitanti a tal segno, ch'astrinse il Conte d'Agramont, Francese, che la difendeva con trenta quattro di sua nazione, & alcuni Monferrini, a capitolare, & uscirne. Di questa distrattione di forze, che rallentava l'assedio, si servirono i Casalasci con grande profitto, facendo il raccolto, & introducendolo nella Piazza, dove pur era entrato il Signor di Guron ad animare per nome del Rè Lodovico gli abitanti, e il Presidio. I Nuntii, inviati dal Pontefice, pervenuti al Campo, nel mezzo di queste fattioni progettaron sospension d'armi per quindici giorni; nello

H. Nani T. I.

Bb 3

spa-

1628
allo stretto de' monti respingendo le di lui truppe. che ritirato si sbandano.

i Venetiani parimente per lor riguardo non lasciando tranne quelle del Duca.

a cui sovengono di danajo.

per timore di Savoia passando il Gonzales alla conquista di Nizza.

di profitto a Casale.

lasciata cader la tregua proposta da' Legati Apostolici